

L'attentato, il giallo

Bomba carta davanti a una vineria

►L'esplosione nel primo pomeriggio nel centro storico di Angri movida nel mirino, a tutto campo le indagini dei carabinieri ►Cittadini spaventati: episodio inquietante in pieno giorno acquisite anche le immagini di videosorveglianza della zona

Nicola Sorrentino

Esplode bomba carta nei pressi di un locale del centro storico di Angri. L'episodio si è verificato ieri pomeriggio, intorno alle 15. Il forte boato è stato udito a chilometri di distanza, facendo partire diverse segnalazioni e richieste di intervento alle forze dell'ordine. L'ordigno ha danneggiato una delle due serrande di "Cru", una salumeria alcolica nota per servizio bar e drink, frequentata nei weekend da giovani e non. La potenza della deflagrazione è stata tale da danneggiare il gradino in marmo che conduce al locale, così come la parte inferiore della saracinesca. L'episodio è al vaglio dei carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore, che nelle ore successive al fatto hanno ascoltato i titolari dell'attività commerciale. I militari sono giunti in via Giudici, insieme ad agenti della polizia municipale, per svolgere i sopralluoghi di rito, ricercando potenziali testimoni e verificare l'acquisizione di immagini provenienti da telecamere di sorveglianza. Sono state svolte, come da prassi, anche diverse attività di natura tecnica e scientifica, per stabilire la natura dell'ordigno.

LO SCENARIO

La zona interessata è quella del centro storico, certamente munita dell'occhio elettronico che potrebbe fornire elementi utili per individuare il colpevole. Inquietanti i contorni di quanto accaduto, se si considera che l'esplosione è avvenuta nel pomeriggio di una tranquilla domenica, udita da centinaia di residenti. Difficile, al momento, comprendere la matrice dietro quanto accaduto. Potrebbe trattarsi di un atto vandalico, così come di un'azione mirata. Saranno le indagini a stabilirlo. Non viene esclusa alcuna ipotesi. Alla memoria tornano episodi simili, verificatisi appena un anno fa, sempre ad Angri, quando due petardi furono fatti esplodere nei pressi di un auto-



I DANNI
La serranda della salumeria alcolica luogo di ritrovo di tanti giovani. Sentiti anche i titolari dell'esercizio

noleggio e poi nel centro storico. Non vi furono danni ma non si riuscì ad individuare gli autori di entrambi i gesti. Le esplosioni si verificarono in piena notte, a differenza dell'episodio di ieri. Due mesi prima, invece, a fine 2022, un ordigno fu fatto esplodere nei pressi di un'agenzia Tecnocasa, in pieno centro. Monta tuttavia la preoccupazione tra cittadini e commercianti, se si considera che ci sono delle abitazioni al di sopra del locale, così come nelle vicinanze. L'attività colpita è gestita da un gruppo di ragazzi, che negli anni hanno dato prestigio al locale, fornendo un comodo punto di ritrovo per chi frequenta la movida nella città di Angri. Tanti i messaggi di solidarietà dedicati, nelle ore successive al fatto, ai titolari. Tra i cittadini c'è chi invoca, dopo l'accaduto, maggiori controlli, anche per i tanti commercianti che gestiscono le tante attività in zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Riccardo, ucciso dal figlio «La preghiera aiuta a rassegnarci»

I FUNERALI A EBOLI

Celebrati ieri mattina nella chiesa Santa Maria della Pietà ad Eboli i funerali di Riccardo Santimone, 76enne ebolitano, ucciso dal figlio martedì sera che lo ha colpito con molte coltellate. Parole di speranza quelle indirizzate da padre Andrea Arminio durante l'omelia ai familiari di Riccardo Santimone. «Ormai Riccardo ci veglia dall'alto dei cieli e lui al più presto entrerà in paradiso - ha detto padre Andrea Arminio - dobbiamo pregare per Riccardo e i suoi familiari sperando che il Signore conceda a tutti la rassegnazione per superare questo momento atroce. La

morte è un evento certo e dobbiamo prepararci a questo con fede e pregando». Centinaia di persone, soprattutto anziani e conoscenti di Riccardo Santimone ieri mattina hanno partecipato al rito funebre per porgergli l'ultimo saluto, l'addio. «Ho incontrato Riccardo qualche giorno fa - ha sottolineato don Andrea Arminio durante l'omelia - dal giornalaio mentre io acquistavo un quotidiano. Mi ha guardato sorridendo e mi ha detto che doveva subito tornare a casa per accudire la moglie ammalata». Riccardo Santimone da anni accudiva la moglie e viveva con il figlio omicida. Un frullatore che faceva rumore mentre l'anziano preparava un pasto per la cena da

somministrare alla moglie. È questo il motivo per cui Vincenzo Santimone ha afferrato un coltello da cucina, martedì sera, ed ha colpito il padre moltissime volte e lo ha ucciso. Circostanze che nei giorni scorsi l'omicida ha riferito al gip del Tribunale di Salerno, Giovanna Pacifico alla presenza del legale Elena Criscuolo. Un episodio tragico che ha scosso tutta Eboli e che ha addolorato l'intera comunità. Lacrime e dolore sul volto degli amici di Riccardo Santimone, che per anni ha gestito un centro di riparazione e vendita di pneumatici ad Eboli, ed era ben voluto e stimato da tutti. «Sono dispiaciutissimo per quanto accaduto - ha detto ieri Mario Locecere, amico di



IL RICORDO DEGLI AMICI
«ACCUDIVA LA MOGLIE CON TANTO AMORE»
VINCENZO SANTIMONE È STATO ARRESTATO SUBITO DOPO L'OMICIDIO

vecchia data di Riccardo Santimone. Qualche giorno fa ho incontrato Riccardo per strada andava dal tabaccaio e correva per tornare presto dalla moglie a casa per accudirla amorevolmente». Una tragedia che forse poteva essere evitata? È questo l'interrogativo a cui nessuno avrà risposta. Probabilmente a Vincenzo Santimone, anche se non ci sono state mai richieste soprattutto di recente, bisognava fornire assistenza specialistica per superare le difficoltà quotidiane tenuto conto che qualche anno fa ha tentato il suicidio e fu proprio il padre a salvarlo. In quello stesso periodo l'omicida fu sottoposto al Tso per un breve periodo e poi si recò al Dipartimento di Igiene mentale ma pare che non segui le prescrizioni mediche. Martedì sera dopo l'omicidio Vincenzo Santimone è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Eboli, diretti dal capitano Greta Gentili.

pa.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operaio morto folgorato verifiche sulla sicurezza

L'INCHIESTA

Paolo Panaro

Continuano le indagini dei carabinieri e dei funzionari del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro per fare piena luce sull'incidente sul lavoro accaduto ad Eboli sabato mattina che è costato la vita di Singh Parampreet, 26enne residente a Palomonte, morto folgorato in ospedale dopo l'infortunio. Gli investigatori, coordinati dai magistrati della Procura della Repubblica di Salerno, dovranno appurare se il camionista folgorato, che lavorava per un'azienda di Eboli, era assunto regolarmente e se quando è avvenuto l'incidente sul lavoro sono state rispettate tutte le normative per tutelare il lavoratore ed evitare tali tragedie. Intanto, il magistrato inquirente non ha predisposto l'esame autoptico del cadavere e la salma è stata liberata per consentire la celebra-

zione dei funerali dell'indiano che abitava a Palomonte con la moglie e due figli. Al momento non sono stati emessi avvisi di garanzia ma non è escluso che nelle prossime ore vengano notificati i provvedimenti.

LA VICENDA

Il camionista sabato mattina doveva scaricare mangime contenuto in due autoarticolati che erano stati posizionati in un parcheggio a ridosso di un'azienda agricola prospiciente la strada provinciale trenta ma all'improvviso l'autista mentre manovra una gru è stato folgorato. Il braccio mobile della

gru ha urtato i cavi elettrici dell'alta tensione. La scarica elettrica di oltre 20.000 volt è stata immediata e in pochi istanti ha attraversato il braccio della gru, diventando un conduttore dell'elettricità, ed ha raggiunto l'indiano. Il camionista è stramazzato sul suolo folgorato ed ha riportato ustioni gravissime su tutto corpo. Subito dopo l'infortunio sul lavoro sono stati allertati i soccorritori e le forze dell'ordine. Sul posto si sono precipitati i sanitari della Croce Rossa di Serre che hanno prestato i primi soccorsi al camionista che era in fin di vita ed è stato trasportato all'ospedale di Eboli dove è deceduto verso le 13 di sabato. Le pattuglie dei carabinieri della compagnia di Eboli, agli ordini del capitano Greta Gentili, sono giunte nel parcheggio dove è avvenuto l'infortunio sul lavoro. Gli autoarticolati con la gru utilizzata dal camionista folgorato sono stati sequestrati e lo rimarranno sin quando gli investigatori avranno terminato tutti gli



accertamenti. Seppur la dinamica dell'infortunio sul lavoro è ben chiara non è escluso che il magistrato inquirente della Procura possa nominare un pool di periti per effettuare ulteriori accertamenti. Sabato a ridosso della strada provinciale 30 sono giunti anche i vigili del fuoco con numerose squadre specializzate per mettere in sicurezza la zona e i tecnici che hanno dovuto ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica che era stata interrotta in seguito all'infortunio sul lavoro e poi è stata ripristinata nel primo pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontecagnano, in fiamme tre auto davanti alla pizzeria

L'INCENDIO

Tre automobili distrutte dalle fiamme a Pontecagnano. Il rogo è avvenuto la scorsa notte, tra sabato e domenica verso le tre, a ridosso di una pizzeria in via Potenza. Oltre le automobili le fiamme hanno raggiunto la parte esterna di un palazzo e i residenti impauriti si sono precipitati per strada nel cuore della notte. Le fiamme in pochi attimi sono diventate altissime e sono state subito allertate le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. In via Potenza si sono precipitate le pattuglie dei carabinieri della compagnia di Battipaglia, agli ordini del capitano Samuele Bileti, e molte squadre dei vigili del fuoco di Salerno che hanno spento il rogo. Fortunatamente, i danni sono stati limitati evitando che le lingue di fuoco raggiungessero la parte interna delle abitazioni. Per precauzione, subito dopo l'incendio, la palazzina lambita dal fuoco è stata evacuata. Purtroppo

po i veicoli sono stati distrutti dalle fiamme e i vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme raggiungessero altre automobili in sosta per strada. Sull'episodio indagano i carabinieri che al momento non scartano alcuna ipotesi e dovranno attendere i verbali dei vigili del fuoco per accertare le cause del tremendo rogo. Purtroppo, non è la prima volta che a Pontecagnano Faiano si verificano roghi di automobili come è accaduto anche nei mesi scorsi e poi al termine delle indagini si scopre che si tratta di atti dolosi. Le fiamme l'altra notte hanno fatto cadere l'intonaco di una parete esterna della palazzina dove si è verificato l'incendio e il fumo acre e nero ha invaso le abitazioni. L'intervento dei vigili del fuoco è stato provvidenziale e necessario per scongiurare il peggio e limitare i danni sia al palazzo che alle altre automobili che erano parcheggiate in via Potenza.

pa.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA